Anno XVIII — Venerdì 23 Marzo 1883 — N. 71

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Il varo del *Lepanto* dal cantiere Orlando a Livorno ha occupato per molti giorni tutta la stampa italiana. Di mezzo a molte delusioni ed umiliazioni provate il Paese sentiva il bisogno di avere almeno qualcosa di che confortarsi e si rallegrò di quel varo quasi come di una vittoria nazionale. Se questo fatto può rianimare lo spirito pubblico e rafforzare i nostri propositi di badare alle cose serie col darci una marina da guerra atta almeno alla nostra difesa sul Mediterraneo, dobbiamo accogliere come un buon segno anche quel po' di esagerazione che possiamo averci messo nei nostri vanti. Esagerazione diciamo, perchè, quando il *Lepanto* sarà finito, avremo quattro soli, non gli otto grossi navigli che erano stati decretati, e che l'Acton, tuttora ministro per ragioni di partito, sebbene da tutti condannato, non vuole costruire.

Bisogna adunque continuare, e pensare anche, che tutto quello che può riguardare il nostro armamento dobbiamo fabbricarcelo in casa, anche se dovesse costarci di più. Abbiamo già avuto prove che in queste cose non c'è da fidarsi degli altri, che possono mancarci, appunto quando più ci occorre.

Ma non basta il naviglio da guerra; noi dobbiamo farci anche un'estesa navigazione a vapore, che ci permetta di approfittare per i commerci della nostra posizione marittima. Meglio varrebbe, che la stampa italiana si occupasse costantemente a discutere e promuovere tutto quello che può servire ai nostri progressi economici, che non baloccare il pubblico colle polemiche degli *storici* e dei *trasformisti*, dei quali i primi esaltano p. e. il più strambo dei ministri possibili, o piuttosto impossibili, il Bacelli, solo perchè è della Consorteria e sperano di farne un intoppo al De Pretis, gli altri li rimbeccano, perchè gli avversarii non vedono al mondo altri che il Crispi, che deve bastare per tutti. I giornali di Roma perdono così il loro tempo a discutere le persone ed accettano queste anche quando devono biasimare gli atti loro, perchè tutto è un giuoco di piccole consorterie, le quali immiseriscono sempre più la politica del nostro paese.

* *

Durano gli echi dell'ultima discussione sulla politica estera dell'Italia, la quale non è di certo un trionfo per il Mancini, sebbene nell'Europa centrale sieno state udite con piacere le sue dichiarazioni antirredentiste.

Ma ora da per tutto trovano di che occuparsi delle cose proprie; poichè se i feniani gettano la dinamite a Londra, i comunisti tengono in moto un intero esercito a Parigi, i nikilisti minacciano di mandar a male la incoronazione dello czar a Mosca ed anche a Vienna vi sono processi di socialisti, e di deputati, che proclamano altamente l'unione alla Germania. La Spagna ha la *Mano nera*; ed anche noi abbiamo le dimostrazioni delle Romagne e non pochi che fanno gli scimmiotti a quei cari amici e fratelli che sono i Francesi.

Oramai sono divenute internazionali anche le pazzie ed i voluti disordini, le paure relative ed i bisogni di prevenire. Ci sono poi anche quelli che chiamano provocazioni le precauzioni, quasicchè il meglio fosse di lasciar fare agli eroi del petrolio e della dinamite, ed i nuovi Attila fossero una benedizione per l'umanità da accogliersi colle braccia in croce in santa pace come una necessità provvidenziale.

Bensì queste malattie sociali dovrebbero far pensare i più fortunati ad associare l'opera loro a beneficio di tutti ed a moderare il loro lusso, perchè altri moderi le proprie voglie. Di certi malanni sociali un po' di colpa l'hanno tutti; ma di non cercarne i rimedii l'hanno maggiore quelli che sanno e possono più degli altri, e che non comprendono sempre, o non esercitano i doveri che provengono dalla fortuna da essi goduta. Quelli che avrebbero da patirne di più dai rivolgimenti sociali devono essere i primi a pensare al modo di evitarli e fare un esame di coscienza, per vedere se anch'essi non vi hanno la loro parte di colpa in quanto va accadendo nella vecchia Europa. Tra le tante associazioni o leghe più o meno anarchiche, dovrebbe pur risorgere anche una lega di quelli, che cerchino di prevenire con ogni sorte di benefizii, quando si vede, che il reprimere riesce sempre più difficile Ognuno del resto si guardi attorno a sè e faccia il dover suo fin là dove si può estendere la sua azione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'ambasciatore inglese, in un colloquio col ministro Acton, gli espresse la sua ammirazione per la nuova grandiosa costruzione navale testè compita dall'Italia e per il modo ammirabile con cui ne fu eseguito il varo.

— Di 77 aspiranti al posto d'ispettore scolatico soltanto 14 ne furono ammessi agli esami orali.

Napoli 22. Nelle officine delle ferrovie meridionali scoppiò un terribile incendio. Abbruciarono parecchi vagoni ed alcune tettoie.

Sassari. Nel primo bimestre testè decorso si ebbero a Sassari circa 1800 contribuenti morosi sopra 7000. Risultato ben doloroso!

NOTIZIE ESTERE

Austria. Pest 21. Benchè la corte d'appello di Deva abbia iniziato un'inquisizione penale contro i promotori dell'adunanza popolare rumena, avvenuta a Deva giorni sono, un'altra ne fu tenuta ieri a Fogaras. Anche in questa si protestò in nome della nazionalità rumena contro la legge sulle scuole medie, proposta al parlamento ungherese.

— Vienna 21. I fogli ufficiosi smentiscono energicamente la voce che il Governo austro-ungarino sia stato invitato a partecipare a trattative per prendere misure comuni contro gli anarchisti. Alcuni confermano l'asserzione della berlinese *Kreuzzeitung*, la quale ritiene tali misure superflue, giacchè il pericolo è talmente grave che produrrà la solidarietà degli Stati senza che occorrano speciali accordi.

— Vienna 21. Nel processo dei socialisti che commisero la rapina presso il calzolaio Merstallinger, il verdetto dei giurati fu negativo relativamente all'accusa di alto tradimento e rivolta, affermativo solamente per l'accusa di rapina. Engel e Peleger furono condannati a 15 anni di lavori, Bernol a due anni di lavori e tutti gli altri furono assolti.

Francia. È commentato nei Circoli finanziari francesi il discorso pronunziato alla Camera dal ministro Tirard. La notizia data dal ministro che il governo ha conchiuso un imprestito di 200 milioni colla Banca di Francia, per far fronte alle esigenze del Tesoro, accredita la diceria che si studi seriamente una grossa operazione finanziaria.

Russia. Pietroburgo 21. Si hanno altri particolari sulla causa dei nuovi arresti operati a Pietroburgo. Un nihilista era stato designato a uccidere lo Czar al pranzo dato agli ufficiali del reggimento delle guardie di Finlandia. All'uopo costui si era travestito da cameriere. Ma al momento decisivo, egli mancò di coraggio, ed entrato in una camera da bagno si uccise con la pistola destinata a compiere il delitto.

A Mosca sarebbero stati scoperti due depositi di dinamite nei sotterranei del Kremlino. In seguito a ciò vennero operati quaranta arresti.

A Taganrog è saltato in aria il ginnasio, in seguito a scoppio di dinamite. L'autore del delitto è ignoto. Il delitto è attribuito agli allievi, irritati della severità di un professore che abitava nel liceo.

— Leggiamo nel N. W. *Tagblatt* che è impazzito il celebre letterato e pubblicista russo, l'autore del noto romanzo *Sto diclati* (Che fare?), N. G. Cernicewshi. Il suo luogo attuale d'internamento è la borgata di Wiljicisk nel governo di Irkutsh in Siberia. Malgrado il suo deplorevole stato è guardato giorno e notte dai cosacchi, che temono la sua evasione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 25) contiene:

(Continuazione e fine).

7. Avviso d'asta. Nel 5 aprile p.v. si terrà nel Municipio di Valvasone pubblica asta per l'appalto dei lavori di ristauro manufatti, sul dato di l.566.02.

8. Nomina di curatore. Venne nominato a curatore nel fallimento di Borghello Domenico di Latisana l'avv. Ronchi di Udine.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie. La relazione del Consiglio direttivo ai soci, sul resoconto del 1882, premesso il ricordo e il rimpianto dei colleghi deceduti nel detto anno, espone che alla fine dell'anno stesso, essendosi verificato un aumento di 112 soci, questi sommavano a 425. Indi passa alle entrate ed uscite:

			Entrate		Uscite
Nel	1878	Lire	862.41	Lire	461.04
»	1879	»	1252.56	»	908.23
»	1880	»	1899 67	»	1535.46
»	1881	»	1232.68	»	1392.33
»	1882	»	2826.53	»	3227.77
Totale		Lire	8073.85	Lire	7524.83
Fondo di cassa al 31 dicembre 1882				»	549.02
				Lire	8037.85

I sussidi, che vennero distribuiti, sono:

nell'anno	1879	di Lire	523
»	1880	»	1030
»	1881	»	895
»	1882	»	1032
	Totale	Lire	3480

Cioè una media nell'anno di l. 870.

Delle lire 2826.53 introitate nell'anno 1882, lire 1012.25 provvennero dal contributo dei soci.

Il provento straordinario fu molto più abbondante del solito (lire 757.86) e il Consiglio direttivo indica, riconoscente i nomi (corpi morali e privati) dei benefattori.

Si riscossero inoltre:

Dalla Commissione per la provvista della bandiera sociale, in oblazioni — Lire 394.70

In oblazione, per la lapide Grovich — » 307.00

Totale Lire 701.70

APPENDICE

LE RIFLESSIONI DEL BAMBINO
di ALESSANDRO DUMAS
per il giornale *Le Nouveau-Nè* (il Neonato)

TRADUZIONE
del dott. Clodoveo D'Agostini.

Nel cominciar questo studio, l'illustre autore dà anzitutto il significato, o meglio i significati della parola: *riflettere.*

Il primo significato, nell'ordine materiale, si applica all'azione prodotta sui corpi da altri corpi dai quali furono colpiti. Il secondo significato, nell'ordine astratto, si applica alla facoltà interna di pensare posatamente e replicatamente ad un soggetto qualunque. Nel primo senso si dice: *riflettere le cose*, nel secondo: *riflettere sulle cose.*

Passando poscia alle prime domande, che il bambino può fare, Dumas biasima l'abitudine che si ha di rispondere con una spiegazione convenzionale, d'uso, o di baciarlo senza rispondergli, od imporgli silenzio col dire che «in questo non c'entri.»

* *

Nei tre casi, continua Dumas, noi abbiamo torto. Se la soluzione esatta della proposizione fatta dal bambino, vi è incognita, bisogna pigliar le mosse dalla sua domanda onde cercare e sforzarsi di chiarirla, il più presto possibile, imperocchè dal momento che egli è capace d'interpellare è capace d'intendere.

Per me non v'ha dubbio che Dio ricomincia tutta intiera la Umanità con ogni bambino che nasce, e che è un ristretto di tutti gli elementi visibili ed invisibili sparsi per l'universo. Dio pare dica agli uomini che stanno gia sulla terra, e sopratutto a quelli che attorniano il neonato: «Osservate, studiate e sforzatevi di capire. Tutto quanto io voglio ottenere da voi, tutto quanto quello che voi dovete conoscere da me è contenuto in questo piccolo Essere.» Adunque non v'ha che a seguire lo sviluppo naturale di questo nuovo germe umano onde iniziarsi di più e forse del tutto nei rapporti del Creatore colla sua creatura. E non vi si pensa! In luogo di raccogliere quanto si potrebbe imparare dal bambino, si si fa premura d'imporgli quanto si ha la pretesa di sapere.

Tentiamo alla presta questo studio interessante quanto utile.

Prima noi osserveremo il bambino nella riflessione pura e semplice delle cose materiali che lo circondano, quello che si chiama comunemente la percezione esterna; poscia la sensibilità si farà luce; il cullamento ritmico, la melopea lenta a mezza voce, il togliergli gli indumenti (sopressione in grazia della quale egli si sente in uno stato più naturale) l'immersione fino al collo nell'acqua, ad un calore ben graduato, i movimenti liberi che ei fa nella vasca sono altrettante gioie per lui, gioie che egli esprime co' suoi sguardi, i suoi sorrisi, i suoi movimenti allegri, mentrechè certi rumori troppo accentuati, certi gesti eccentrici, certi oggetti sproporzionati gli sono disaggradevoli o gli fanno paura. Allora egli chiude gli occhi e nasconde la sua testolina nel seno di chi più lo avvicina.

Egli adunque riflette già gli oggetti colle loro qualità e le loro conseguenze speciali, egli riconosce colla vista, col tatto, o coll'udito (non parlo dell'olfato che, nel bambino, è il senso il più tardo a svegliarsi), ei determina gli oggetti e le sensazioni in discorso e le classifica, colla sensibilità, fra il piacere o il disgusto. Conseguentemente ecco la memoria svegliata ed il *confronto*, che si fa luce prima che ancora il bambino pronunci verbo. Tale confronto è il primo fenomeno della sua riflessione sulle cose. L'orecchio, cominciando il suo ufficio sveglia il cervello su d'un altro punto. Le parole mamma, pappà, tata, totò, nanà, per lui non hanno alcun significato tecnico; non gli rappresentano la qualità particolare della madre, del padre, della serva, del cane, del sonno, ma gli servono a distinguere e a delimitare le persone e le cose, che a lui furono indicate con tali monosillabi ripetuti gli uni vicini agli altri per esercitare la sua memoria col mezzo di consonanze, che il suo orecchio ritiene facilmente e che la sua bocca ripete senza fatica. Se voi gli domandate: «dov'è mamma?» ei riflette un secondo, e collo sguardo o col dito, a seconda della età, designa sua madre, se è presente. Se non è, ei la cerca cogli occhi e non designa altra persona. E così di pappà e del totò o d'altri che egli ha l'abitudine di vedere. E così degli atti che egli fa udendo questi tali termini onomatopeici. Uno dei fenomeni i più precoci ed i più meravigliosi del confronto nel bambino, si è lo scherzo. Egli ha un grandissimo e visibilissimo piacere, modificando prestamente da lui stesso certi dettagli di persone, che lo avvicinano. P. e. l'occhialetto posto sul naso di chi lo guarda, lo preoccupa molto, e quando il volto di colui che porta l'occhialetto è a portata delle sue mani, un bel dì il bambino tenta di pigliarsi questo stromento che tanto ha fissato la sua attenzione. Se vi riesce, egli ride; e più lo si lascia rifare, più il suo piacere aumenta, e bentosto poi egli cerca rimetterlo sul naso da dove lo ha preso. Se a vostra volta gli ponete l'occhialetto sul suo piccolo naso, egli vi si presta e quando lo ha davanti gli occhi, cerca scimiottare chi prima lo possedeva, egli prende un atteggiamento particolare, ed altrettanto parrebbe divertirsi d'aver trasformato il proprio volto come si divertisse d'aver trasformato un volto altrui.

Se si studia e si segue bene questo bambino fino ai due anni, p. e., si osserverà, dopo i fenomeni notati, prodursi successivamente altri fenomeni più interessanti. L'attenzione di più in più prolungata sullo stesso oggetto, la preferenza per certi colori o certe forme e finalmente la curiosità la quale mi preme, poichè una volta entrata nello spirito del bambino dessa non lo lascierà più fino alla morte. L'uomo, cercando sempre la felicità, è la curiosità che lo mette in moto, e che è la causa segreta di tutte le azioni della sua vita, causa tanto esigente, tanto imperiosa, che gli fa allargare costantemente la cerchia delle sue investigazioni, finchè questa sorpassa quella della terra e si estende a perdita di vista nello spazio, nell'infinito.

Perchè si vede il bambino guastare e distruggere immediatamente e volontariamente, i giocatoli regalati, strappare i petali dei fiori che egli raccoglie, od anche le penne agli uccellini ch'ei può pigliare, si dice: «Il bambino è distruttore; questa età non è pietosa» secondo l'espressione di La Fontaine.

Si sbaglia. Il bambino non è distruttore, non è crudele; egli è curioso. Egli non vuol distruggere; egli vuol sapere. La forma esterna delle cose ben presto non gli basta. Ei vuol sapere quello che c'è nell'interno e molto prima di domandarlo. Tranquillizzatevi, quando potrà parlare, vedendo che non può darsi ragione da sè stesso, vi interrogherà; ma, attenti, egli è qui che si assume delle responsabilità che avranno la più grande e forse la più nefasta influenza sulle sorti dell'uomo *in fieri* in quel bambino. «Come? — Perchè?» Ecco le due parole che incessantemente vengono sulle labbra ed alle quali, se di questo bambino si vuol fare un uomo veramente utile e felice, quanto lo si può essere in questo mondo, bisogna assolutamente rispondergli subito e chiarissimamente, imperochè egli ha una logica spietata e ha premura d'imparare.

L'istinto suo gli dice che, se egli è sulla terra, lo é per imparare. La sola scusa di non potergli insegnare sarebbe quella di non poter proprio rispondere alle domande che ei fa, o non si si è occupati di trovar la soluzione del problema da lui posto, che se ne ha una più o meno arbitraria avuta in famiglia o nell'ambiente dove si vive, o dall'educazione, che gli si sta per dare, ed imporgli anche, come la si ha avuta. E perchè far così? Perchè pare che la spiegazione avuta, avendo servito bene o male al proprio destino, deve pure essere sufficiente per chi si procreò; o perchè torna comodo, o perchè si ha altro a che fare di più importante, che di dare delle spiegazioni ad una piccola creatura che ancora si trastulla. Errore; grandissimo errore. Dal momento che si dà la vita ad un altro essere, nulla di meglio che dirgli la verità del perchè gli si diede questa vita senza che l'abbia domandata. «Ma, si dirà, questa verità io non la so, e siccome non ho il tempo di cercarla, lo metto in mano a quelli che la sanno.»

(*Continua*).

Quindi il Consiglio enumera i generosi che contribuirono per la nuova Bandiera sociale (dei quali i giornali hanno a suo tempo pubblicato i nomi) e accenna anche al signor D'Aronco Elia che donò alla Società un bellissimo busto in gesso rappresentante G. Garibaldi.

La relazione termina esprimendo la sicurezza che l'interesse preso dalla Amministrazione per l'incremento della Società come pure per darle maggior vita non sarà dalla giustizia dei soci disconosciuto. Che se Ella pur troppo non riuscì, come lo avrebbe desiderato, a dare alla Società un maggiore impulso, ne è causa in gran parte la disgustosa apatia che regna fra noi, ed il fatto che resta sempre a desiderarsi da parte dei soci in generale un maggior interesse pel Sodalizio, interesse che non dovrebbe mancare se vuolsiveder da tutti tenuta nel debito conto una Società così benemerita, cui è glorioso l'appartenere e che porta decoro alla città alla quale appartiene.

Monumento a Garibaldi in Udine La Presidenza della Commissione raccoglitrice delle offerte per il monumento in Udine a Garibaldi invita tutti coloro che avessero ancora Bollettari o Schede di sottoscrizioni con offerte a voler trasmettere sì gli uni che le altre all'ufficio di questa Presidenza.

Invita pure quei Municipi, Corpi morali o società che avessero votato somme per concorrere all'erezione del monumento, a voler farle pervenire all'ufficio medesimo colla maggior possibile sollecitudine, dovendo questa Presidenza fare la consegna di tutti gli atti al Comitato esecutivo che fra breve verrà nominato.

Per comodità di coloro che abitano in città, la sottoscritta ha disposto che apposito incaricato si trovi presso la sede della Commissione nell'Ufficio Municipale di qui nei giorni 25, 26 e 27 corr. dalle 9 ant. alle 12 mer.

Coloro che abitano fuori di città sono pregati ad inviare Bollettari, Schede, Mandati o somme col mezzo degli uffici postali.

Udine, 23 marzo 1883.

La Presidenza

Sul lascito del co. Francesco Di Toppo. Il nostro Sindaco senatore Pecile ha ricevuto la seguente lettera:

Ill.mo sig. Sindaco,

Dalla compitissima sua in data 27 febbraio p. p. ebbi comunicazione del lascito fatto a cotesta città dal testè defunto conte Francesco Di Toppo, e che dovrà essere erogato nella fondazione d'un Istituto scolastico.

Mentre io mi felicito con Vossignoria in particolare per la fortuna toccata alla diletta sua città, nutro la più viva fiducia che il nuovo Istituto, affidato alle solerti cure di codesta Amministrazione comunale, riuscirà non solo di grande vantaggio e decoro della cittadinanza tutta, ma varrà altresì ad eternare la venerata memoria del generoso donatore da cui prenderà a buon diritto il nome.

Mi creda, onor. signor Sindaco, coi sensi della più alta stima e perfetta osservanza.

Roma 19 marzo 1883.

Dev.mo G. Baccelli.

Onorificenza. Il Colonnello Giuseppe Di Lenna venne da S. M. nominato Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Circolo Liberale Operaio. Lunedì 26 corrente alle ore 11 antimeridiane, l'egregio avvocato signor *Antonio Galateo* terrà una pubblica conferenza sul tema: *La questione sociale.* L'ingresso è libero. Gli operai sono specialmente invitati ad intervenire a questa conferenza, nella quale verrà trattato un argomento d'interesse massimo per la classe operaia.

Udine, 23 marzo 1883.

Il Comitato

La *questione sociale* filtra dapertutto ed è la base di tante questioni e di tante operazioni, in apparenza diverse da essa, ma non in sostanza, e le quali pur si discutono e si operano da molti, abborritori per inconsulte paure, da ogni cosa che abbia colla questione sociale la più piccola somiglianza.

L'avv. De Galateo tratterà la questione con ampie, scientifiche e, conseguentemente, serene vedute, e così la sua conferenza tornerà utile ad ogni classe di gente.

Domani annunzieremo anche il luogo della riunione.

Lavori pubblici. Nell'elenco dei lavori approvati dal 4 al 10 marzo corrente troviamo segnati i due seguenti:

Costruzione di banco nella tratta dell'argine destro del Tagliamento che fronteggia l'abitato di S. Paolo, per l'importo di lire 6300.

Compimento della chiusura della rotta nell'argine sinistro del Meduna, di fronte Murlis, e ricostruzione della diga omonima, per l'importo di lire 47,610.

Strade carniche. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione del 3° tratto del tronco da Somprade al Piano di Misurina, in provincia di Belluno, della strada nazionale Carnica da Piani di Portis al confine austro-ungarico.

Cronaca dell'emigrazione friulana pel mese di febbraio ultimo scorso.

Persone partite dai Distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura di Udine; 58, appartenenti 7 al Comune di Rive d'Arcano, 7 a quello di San Giorgio di Nogaro. 7 a quello di Muzzana, 6 a quello di Pavia, 6 a quello di Mortegliano, 5 a quello di Trivignano, 5 a quello di Tricesimo, 4 a quello di Teor, 3 a quello di Lestizza, 3 a quello di Carlino ed 1 a ciascuno dei Comuni di Palmanova, Castions di Strada, Meretto, Dignano e Talmassons. Tutti diretti alla Repubblica Argentina.

Persone partite dal Distretto di Pordenone: 25, appartenenti 20 al Comune di S. Vito al Tagliamento, 2 a quello di Zopppola, 2 a quello di Cordenons, e 1 a quello di Roveredo.

Persone partite dal Distretto di Cividale; 22, appartenenti 8 al Comune di Faedis, 7 a quello di Cividale, 4 a quello di Torreano, 3 a quello di Manzano.

Persone partite dal Distretto di Tolmezzo: 10, appartenenti 3 al Comune di Pontebba, 3 a quello di Forni di Sotto, 2 a quello di Forni di Sopra e 2 a quello di Dogna.

Persone partite dal Distretto di Spilimbergo: 3, appartenenti al Comune di Claut.

Anche questi emigrati sono, nella quasi totalità, agricoltori, artieri e braccianti. (Dal Bull. dell'Associazione Agr. Friul.).

Servizio dei pacchi postali. La ricorrenza della Pasqua accenna ad un altro periodo dell'anno in cui la impostazione dei pacchi suole eccedere le normali proporzioni, per quanto riguarda specialmente l'invio di commestibili e merci di facile desperimento.

Per agevolare siffatti invii importa quindi raccomandare al pubblico quanto segue:

a) che l'imballaggio dei pacchi sia fatto a norma dei vigenti regolamenti, adoperando a preferenza pei commestibili cassettine, ceste, scatole, ecc. bene assicurate, e opportunamente suggellate;

b) che l'indirizzo sia fatto o sul pacco, o su carta interamente incollata al pacco stesso, *e non mai sopra cartellini mobili*:

c) che allo scopo di poter conoscere i destinatari dei pacchi, ove per una circostanza qualsiasi gli indirizzi si cancellassero, si guastassero o si staccassero, sia collocato nel pacco un biglietto recante *esclusivamente l'indirizzo stesso*;

d) che la spedizione dei pacchi contenenti merci non deperibili venga fatta possibilmente qualche giorno prima, e ciò per non recare soverchio ingombro negli uffizi postali, ed intralciare così la regolarita del servizio.

Un bell'esempio. L'egregio nostro concittadino dott. Edoardo Chiaruttini, medico condotto di un Comune del Trivigiano, ha stabilito di devolvere a totale beneficio della Società di Mutuo soccorso fra i maestri elementari di quella provincia, la somma di lire 180, che gli spetta quale compenso per le conferenze d'igiene rurale tenute in alcuni Comuni per incarico avuto dal Comizio Agrario.

Le latterie sociali in Carnia. Sulle latterie della Carnia riceviamo la seguente a complemento di altre notizie. Notiamo che anche ad Erto la latteria sociale procede bene, tanto per la produzione, come per il commercio dei prodotti:

Mentre in quest'ultimo decennio in Provincia di Belluno le *latterie* (che si potrebbero più italianamente chiamare *cascine*). presero un così largo e benefico sviluppo, la nostra Carnia, sebbene contigua, e posta in condizioni analoghe, non se ne dette per intesa, persistendo ostinata ne' suoi metodi antichi. Non andiamo a sindacare le cause (1); segnaliamo il fatto che appena nel 1882 qui da noi cominciò a far capolino la prima in Forni Avoltri per generosa iniziativa del dottor Arturo Magrini, senza che però l'esempio si trovasse imitatori.

Nella scorsa vernata però le cose mutarono aspetto. Grazie all'indefesso apostolato del bellunese signor Giovanni Agnoli, Segretario Municipale di Tolmezzo, sorse colà pure l'idea di comporvi un sodalizio, e di dotarvelo di tutti i perfezionamenti raggiunti finora nella fabbricazione del burro e del formaggio. Senonchè mentre a Tolmezzo discutevano, a Illegio lavoravano, trasformavano in cascina una vecchia rimessa addetta al presbitero, si procuravano gli attrezzi più indispensabili, così che sin dal passato dicembre poterono inaugurare la loro cascina, e Tolmezzo fu un'altra volta prevenuto. Venne già segnalato coi dovuti encomii in questo Giornale il nome di quel benemerito pievano abate Gian Battista Piemonte che ne fu il più caldo sostenitore, in ciò sovvenuto dall'altro abate Giuseppe Job tanto coll'opera che col consiglio.

Dopo Illegio, Tolmezzo che iniziò la propria nel successivo gennaio, chiamandovi temporaneamente un cascinaio di Villa di Villa, il sig. Giovanni Botteri di Val Giudicaria, uno de' giovani e intelligenti allievi del prof. Sembianti di Trento, e del feltrino cav. Ghirardi; dopo Tolmezzo, Piano unita ad Avosacco che inaugurarono la propria il giorno primo corrente sotto la direzione dello stesso signor Botteri, e viene così ad essere la terza istituita in Carnia durante questa vernata. Nel porgere questa confortante novella, fummo già precorsi dal periodico udinese il *Cittadino* del 7 andante; anzi a lode dei promotori ci permetteremo ripetere le sue stesse parole: « E chi ci ha il merito? A onor del vero, alcuni egregii signori del luogo, ma più specialmente è dovuto al poco più che ventenne sig. Giovanni Cozzi: giovane, non arrossisca la modestia di lui, veramente distinto per eccellenti doti di animo, e per un amore vivo e delicato al suo paese natio; e a quello ancor giovine parroco che è don Giuseppe Vavelli. Il primo colla prospettiva in vista del materiale tornaconto, questi dal punto di vista morale ecc. ecc. ». Troviamo soltanto d'aggiungere, che per l'attiva e instancabile propaganda fattavi l'estate passata da quell'ottimo amico della nostra Carnia, che è il prof. Alessandro dott. Wolf (peccato che sia protestante...!) anche qui il terreno vi era già bell'e disposto.

Per questa volta termineremo coll'esibire le cifre dei prodotti della nuova cascina di Piano nella sua prima quindicina di vita.

Il peso del latte, raccolto da 67 proprietari d'animali, ammontò a	chilog.	7250
ne fu estratto formaggio	»	608.100
burro	»	208.650
ricotta	»	156.250

e ragguagliatamente quindi,

per	chilog.	100	di latte
si ottennero	»	8.387	di formaggio
	»	2.887	di burro
	»	2.155	di ricotta

epperò, in monte, il prodotto fu di 13.42 per 100.

Ravvicinando ora queste cifre con quelle ottenute dalla cascina d'Illegio, cioè per

chilog.	100	di latte
»	9.450	di formaggio
»	2.500	di ricotta
»	1.800	di burro

cioè, in monte, il 13.70 per 100, sarà facile avvedersi che fra i due sistemi diversi adottati nelle cascine d'Illegio e di Piano, il primo produce maggiore peso, il secondo maggior valore.

(1) La istituzione d'una *latteria* esige naturalmente una certa spesa d'impianto per l'erezione o riduzione dei locali necessarii e per la provvista degli attrezzi; questo è l'ostacolo primario da superarsi, o colla filantropia, o colla consociazione iniziale degl'interessati, o colle sovvenzioni de' Comuni.

Il viaggiatore Pietro di Brazzà. Come ieri abbiamo riferito, Pietro di Brazzà si è imbarcato il 21 corr. a Bordeaux sul *Précurseur* per il Congo. Egli conduce seco una missione scientifica di 30 persone, più 16 capi-arti. I 25000 fucili regalati dal Governo serviranno a pagare i servigi degl'indigeni. A Dakar verrà formato un corpo di 100 tiratori senegalesi, che serviranno alla spedizione di scorta.

Insegnamento bacologico. Si porta a conoscenza di chi potesse averne interesse che presso la Stazione bacologica di Padova verranno anche in quest'anno aperti due corsi d'insegnamento, l'uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col 15 aprile p. v. e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà d'agosto successivo.

I concorrenti devono soddisfare alle seguenti condizioni:

Per gli uomini:

I. Aver raggiunta l'età di 16 anni;

II. Avere frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale od averne coltura equipollente

Per le donne:

I. Aver raggiunta l'età di 15 anni;

II. Possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

La tassa d'ammissione è fissata in lire 20 tanto per gli uomini come per le donne, che dovranno procurarsi a proprie spese gli oggetti occorrenti per gli esercizii pratici e microscopici.

La domanda d'ammissione per le donne, corredata dalle indicazioni di cui sopra, dovrà essere presentata in iscritto alla Direzione della Stazione bacologica di Padova entro il 15 giugno p. v.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero un certificato d'assistenza e profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame davanti apposita Commissione.

Il conseguimento di tale certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

I « Promessi Sposi » del Maestro Ponchielli coi quali, domenica sera, s'inizierà al Teatro Minerva, la stagione artistica di primavera, sono stati dati in questo stesso mese a Firenze, alla Pergola, ed ecco come ne parla un corrispondente, evidentemente autorevole, della *Gazz. Musicale*, nell'ultimo numero di questo giornale:

....Risalendo all'epoca dei *Promessi Sposi* si troverà che la musica teatrale s'è modificata non poco nel suo atteggiamento drammatico, nello spazio di questi trent'anni. I *Promessi Sposi* del Ponchielli stanno, per dir così, a cavalcioni delle due maniere; la vecchia e la nuova, e risentono dell'ambiente dell'una e dell'altra. Della prima c'è la fragranza, la dolcezza, l'euritmia del canto largo e soave; della seconda la varietà. la ricchezza e il colorito drammatico; non però per quel tanto che soffochi l'espressione, o che usurpi il dominio della parola, ma che lo aiuti, lo accresca e lo illumini di tinte acconciamente efficaci e casalinghe.

Ma perchè oggi il gusto è un pochino incallito alla modesta semplicità, la mente un po' turbata dai fieri fantasmi dei riformatori, e l'orecchio avvezzo alle cantilene, a singhiozzi e a convulsive contorsioni, le melodie gentili dei *Promessi Sposi* sembrano rassomigliarsi, ed il lavoro dell'orchestrazione non furiosamente animato. Ma chi sappia tenersi nel giusto mezzo, considerare l'arte ne' suoi giusti e veri fini, scordare gli eccessi stemperati e attribuire al melodramma il valore convenevole, troverà che il Ponchielli, nei suoi *Promessi Sposi*, è un delicato e vigoroso coloritore nei contrasti delle passioni, sì dei singoli personaggi, sì degli aggruppamenti in cori, sì dei luoghi e delle scene che vi si rappresentano; il duetto fra Cristoforo e Rodrigo; l'addio di Renzo alla fine del secondo atto; il coro dei Bravi all'atto terzo che s'alterna e s'interseca con altro coro interno di Vergini, e col duetto fra Lucia e la signora di Monza; tutta la scena di Don Rodrigo, quando fra le orgie si sente assalito dal morbo, e altri molti, sono tratti d'una singolare efficacia drammatica; e per dirla in una sola frase, l'intero atto quarto è una sublime pagina d'affetto, un quadro di grandiosa e costa bellezza da cima a fondo. La mente e il cuore vi si riposano consolati e fatti migliori da quelle larghe cantilene che sono più che terrene e che dalla terra sollevano. Una soave tenerezza spira dal primo duetto fra Lucia e Renzo; e tutto fragranza è l'altro dell'atto secondo e il terzetto finale, ed altri che non sto a citare. Ma come lasciare il preludio del violino che precede la scena e la preghiera della Lucia prigioniera nel Castello dell'Innominato? Sono questi tutti fiori pregni di rugiada e di profumo; ed è colpa dell'aria ammorbata, se non se ne sentono oggi appieno gli olezzi nativi. I *Promessi Sposi* custodiscono il tesoro del canto italiano dei nostri sommi ed arricchiscono la eredità della strumentazione passata, imparentandosi colla moderna. Nei *Promessi Sposi* v'è la corda gentile che scuote colla profondità dell'affetto, v'è il gusto che, fatto potente dal possesso dell'arte, spinge e colorisce il dramma verso il suo confine, v'è, direi, lo scrittore che sa, che sente, che spera e che soffre; v'è, insomma, l'ingegno, l'anima, la coscienza e la fiducia del Ponchielli, quando ancor la fortuna gli era avversa, la società indifferente, sterili o bugiarde le promesse dell'arte. Ed è giusto che ora lo consolino le compiacenze acquistate colla nobiltà del carattere, colla perseveranza onorata e cogli onorati patimenti....

Anche alla *Pergola, I promessi sposi* furono applauditissimi.

Essendo stato il Teatro occupato fino a ieri sera dalla Compagnia Bellotti-Bon è stato impossibile approntare per oggi l'allestimento scenico per lo spettacolo d'opera; perciò la prova generale dei *Promessi Sposi*, ch'era stata annunciata per questa sera, avrà luogo domani a sera.

Teatro Minerva. Malgrado il tempo non troppo propizio per far uscire di casa le signore, queste si trovavano ieri sera in buon numero alla serata d'addio della brava Compagnia Bellotti Bon n. 2.

Lo stratagemma d'Arturo dei signori Duru e Chivot, anzichè una commedia io la chiamerei una farsa in 3 atti; è un continuo succedersi di graziosi equivoci, di scene comiche curiosissime, che destano una ilarità continuata, grazie anche a certe lepidezze un po' volgari, se vuolsi, ma attraenti.

L'azione però si prolunga un po' troppo e del 3° atto se ne farebbe volentieri a meno.

L'esecuzione è stata eccellente per parte di tutti artisti e più specialmente per parte della signora Lollio Strini e dei signori Roncoroni, Sabatini, Della Seta e Capodaglio che sostenevano le parti più importanti.

Con questa recita la Compagnia ha chiuso il corso delle sue rappresentazioni. Questa sera partirà alla volta di Como ed è certo che anche colà saprà cattivarsi quella simpatia che il nostro pubblico giustamente le ha sempre prodigato.

Un saluto quindi di cuore a tutti gli artisti, e più specialmente alle distinte signore Pedretti e Prosdocimi, ai signori Artale e Strini, a quel caro e simpatico *brillante* ch'è il Roncoroni, ed anche al bravo Sabatini. Un saluto ed insieme ad esso anche un augurio, quello di rivederli in breve sulle nostre scene per poterli nuovamente festeggiare ed applaudire.

Remo.

Circolo Artistico Udinese. Ricordiamo che questa sera ha luogo al Circolo Artistico il concerto di musica sacra col programma che abbiamo pubblicato ieri

Riapertura della Birraria in Via Rialto (già Dreher). Domani, nelle ore antimeridiane, avrà luogo la riapertura della Birraria Ristoratore Liesing (già A. Dreher) condotta dal nostro concittadino signor Francesco Cecchini.

I locali furono riattati, abbelliti, rimessi a nuovo; e tutte le disposizioni occorrenti per un'inappuntabile servizio vennero prese dal solerte ed infaticabile signor Cecchini, il quale promette, a chi vorrà onorarlo, modicità nei prezzi, cibi appetitosi e bevande (tra cui l'ottima birra di Liesing) superiori ad ogni eccezione.

Mania religiosa. Certa S. di Via Grazzano, è da più che un anno affetta da mania religiosa e ricoverata nel manicomio del nostro Ospitale civile; ha riavuto il pallido lume della ragione, non la salute infranta, e quanto prima tornerà a casa.

Si vuole che pratiche di fanatismo alle quali assistette e che si compiono, coll'intervento di alcune suore, tuttavia nella retro Chiesa di quella Via, abbiano atterrita e poi fatta impazzire la sventurata fanciulla.

Ammalato raccolto sulla via. Ieri verso le 4 pom. un vigile urbano, che si trovava nei pressi di Via della Posta, si accorse di un individuo, pallido in volto, miseramente vestito, che, appoggiato al muro del porticato, tremava dal freddo.

Chiestogli se si sentisse male, rispose di sì; ond'è che il vigile stesso, premurosamente sorreggendolo, lo accompagnò nella farmacia Bosero e Sandri, ed ivi ricevette le prime cure. Da quel luogo, il vigile stesso lo condusse poi all'Ospedale, dove venne subito accolto.

Una sincera parola di lode a quel solerte e caritatevole vigile urbano.

L'ammalato si chiama Del Negro Andrea fu Giuseppe, di un paese della Carnia. Egli si trovava da qualche giorno in Udine, in cerca di occupazione.

Una frittata colossale. Ieri mattina, una povera donna, crediamo di Tavagnacco, si portava a Udine, carica di due cesti pieni di uova.

Giunta a Paderno, ed appena oltrepassata l'ultima casa di que suburbio, si trovò inavvertitamente, nel mezzo della strada, fra due carri carichi di merci, che pure si dirigevano alla volta della città.

Fece tosto per schivarsi da una tale pericolosa posizione; senonchè nel mentre procurava di ridursi sul ciglio della strada, sopraggiunse di corsa una carrozza da Udine.

La povera donna non fece a tempo di evitare questo novello pericolo; e, per l'istinto stesso della conservazione, cercò di salvare in quel momento più la persona che le uova.

Urtò col ponticello da cui pendevano i due cesti di uova in uno dei due carri, perdette l'equilibrio, e giù i due cesti a terra.

Quello che teneva davanti a sè, tanto lo potè afferrare, ed il danno si ridusse alla rottura di poche uova; ma l'altro di dietro, colla scossa ricevuta, cadde e si capovolse, spargendo sul suolo materia bastante per una frittata di proporzioni omeriche.

Immaginarsi il dolore della povera donnicciuola di fronte a una perdita per lei tanto grave!

Contravvenzione. Per una dolorosa necessità, un tale dovette ieri fermarsi in Porta Nuova e depositare sulla pubblica via.... il soverchio peso del corpo.

Siccome però i regolamenti municipali non tengono conto alcuno di queste necessità, quel tale fu posto in contravvenzione.

Che progresso! Sono due giorni che in un' infima osteria di Via Cortazzis, dove si mangia e si beve economicamente, figurano in mostra della magnifica fava fresca, rinchiusa nella sua brava buccia, dei pomidoro pure freschi, e delle nespole del Giappone.

Che ne dite? Non è questo progresso? Se andiamo di questo trotto, converrà che, per acquistare delle primizie, si debba portarsi nelle cucine economiche!

Sul nuovo piazzale subito dentro la Porta Poscolle si trovano ammucchiati rottami e spazzature, e, frammiste a queste, altre materie che hanno molta attinenza con quelle dei pozzi neri.

Se quel piazzale, conforme al nuovo riano regolatore, venne costruito per abbellire la città, non si capisce come si possa permettere ai privati di depositare ivi quell'ammasso di roba che desta schifo in chi passa da quella parte.

Si raccomanda quindi alle autorità competenti perchè l' inconveniente abbia a cessare. *Uno di Via Poscolle*

Scherzo cagnesco.

Sumite materiam vestris qui scribitis aequam Viribus, et versate diu quid ferro recusent Qui valeant humeri..... Hor.

Ho veduto questa mane
Per istrada un picciol cane,
Che al cospetto delle genti
(Senza tanti complimenti)
Facea dei sforzi.... *eccetera*
Ponza.... ponza.... gira e frega
Per uscir di cotal bega
Non ci trovava il bandolo.
Diss' io allor fra me medesmo,
Che patisca di *tenesmo*
La bestiuola misera...?
Quanti mai fra gli animali,
Dalle scarpe o dai stivali
D'esto morbo son vittime.
E filosofi e spiantati
E poeti e letterati
E giornalisti e critici.
Uhi.... uhi.... da mane a sera,
Per venire al *sicutera*
Si disfanno in... premiti!!

Udine, 21 marzo 1883. Lui

Un vento impetuoso e freddissimo soffia anche oggi: e benchè nel cielo sereno splenda il più bel sole, ciò non basta, con la temperatura ultra-invernale che domina, a farci abbandonare all'illusione di essere entrati in primavera. Stamane vedevasi sulle strade il ghiaccio. La stagione non potrebbe essere più deliziosa!

Ringraziamento. Quel disgraziato Bassi Francesco, che ha la moglie e un figliuoletto all'Ospitale civile di questa città, e altri **tre presso** di sè in cerca di sostentamento, ringrazia dal più profondo del cuore quelle generose persone che si compiacquero di sovvenirlo nella desolante sua situazione, assicurandole dell' eterna sua riconoscenza.

Comunicato.

Era nostra intenzione di non far comparire più nostri scritti nei giornali cittadini; ma la risposta dell'altro dì, firmata Francesco Angeli fu Candido, ci obbliga ad esporre nuovamente le nostre ragioni.

Per quanto conoscessimo la persona con la quale avevamo a fare, non potevamo ammettere ch'essa avesse a negare e svisare fatti avvenuti alla piena luce del mezzogiorno, alla presenza di un'intera scolaresca, e anche di qualche altro cittadino.

Si ricorda, sig. Angeli, che in quel giorno, appena usciti di scuola, noi le abbiama mandato tre nostri compagni, per farle ritirare gl' insulti da lei a noi diretti prima dell'entrata? Ebbene, se, come lei falsamente asserisce, non fosse vero che non ci avesse insultati al momento del fatto, a che scopo le avressimo noi inviato quei tre?

Ella poi ricevette quei tre con quei modi che le sono propri, e cominciò a gridare di nuovo. Allora noi tutti assieme agli altri studenti le corremmo vicino e rispondemmo alle di lei ingiurie con quegli epiteti che meritava.

Riguardo poi al modo con cui si avvicinò a quel nostro compagno, che stava semplicemente e innocuamente appoggiato ad un albero, ci rivolgiamo a tutti coloro che conoscono il di lei carattere, e a loro domandiamo se è possibile avere da lei modi urbani.

Infine, con qual diritto, sig. Angeli, attribuisce agli studenti dell'Istituto i cartellini di cui fa cenno nel suo articolo?

Noi abbiamo finito, e dichiariamo di non rispondere più a qualsiasi scritto che in proposito apparisca nei giornali cittadini; giri pure la pasta come vuole, sig. Angeli; gli udinesi che la conoscono tengono delle di lei parole quel conto ch'esse meritano.

Gli studenti del IV° Corso
Sez. fisico-matematica

Due aneddoti

Definizione della lettura fatta da un negro. Riferisce ne' *discours populaires* (pag. 14) Edoardo Laboulaye, che gli americani, a destare presso de' negri, recentemente liberati, desiderio d'istruirsi, stampassero per loro, poveri ignoranti, a cu, schiavi, era vietato di leggere pena la vita, gazzette dettate apposta.

Or ecco il dialogo di due fra essi negri, l'uno che sapeva leggere, l'altro che non sapeva.

— Che guardi tu codesta carta? chiese l' ignorante.

— Oh sapessi quanto diletto! — rispose il lettore — ci son persone che parlano; si capisce con gli occhi.

Fattura del negro, questa definizione non è cattiva (nota il Laboulaye); molti bianchi potrian vantarsene.

I pittori e le acconciature donnesche. Parla l'anzidetto Labouloye, nello stesso libro (pag. 42).

Un dì che mia madre dover' andare al ballo, le fu condotto un parrucchiere di grido. M'è rimasto in mente anco il nome, si chiamava Narciso. Mia madre non era pronta, ed io m'intrattenni a chiacchierare secolui.

Fra l'altre cose mi chiese se andassi al museo. Gli confessai che non ci andavo sovente « Ell' ha torto » mi disse « c'è da studiarvi assai. Veda, signore, io ci vado quanto più frequente mi riesca, e (cosa strana!) non ci trovai se non due pittori che sapessero acconciar donne: il primo Raffaello, ammirando, m'inspirò le acconciature più belle, il secondo è Guerin. Gli altri non ne capiscono un'acca. »

Anteo

NOTABENE

Fiera di Lonigo. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera che avrà luogo a Lonigo dai giorni 30 marzo corrente al 6 aprile p. v. la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati per Vicenza dalle Stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Schio, nei suddetti giorni, sieno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Fr. Minisini di Udine.

FATTI VARII

Eruzione dell'Etna e terremoto. Roma 21: Telegrammi pervenuti stanotte e stamane all' Osservatorio Romano annunciano che il terremoto è continuo e generale, specialmente in senso sussultorio. Le sue scosse si fanno sentire nel perimetro dell' Etna, con una copiosa eruzione di cenere, pioggia di lapilli e sabbia. Molte case caddero dei villaggi prossimi all'Etna. Quelle popolazioni sono atterrite.

Catania 22. L' eruzione dell' Etna si manifesto verso Nicolosi. L' oscillazione del suolo continua. La truppa, il prefetto, l' ingegnere del Genio civile si sono recati a Giarre, Zafferana ed in altri siti, per calmare l' apprensione generale. Il professore Silvestri si recherà a constatare l' importanza del principio d' eruzione manifestatosi.

Catania 22. Finora non evvi lava presso la casa detta Renazzi. A quattro chilometri sopra Nicolosi si sono aperte parecchie buche, donde vengono eruttati massi di sabbia e fumo. La notte corsa crollarono cinque piccole case vecchie di una zolfara. Nessuna vittima. La lava minaccia di traversare l' abitato di Nicolosi, e dirigersi all' abitato di Mascalucia. Molte famiglie emigrarono.

Riposto 22. Ieri si avvertirono sei altre scosse di terremoto meno forti. Stamane l' eruzione della lava cominciò al conilio presso Nicolosi.

Patti 22. Un franamento si è manifestato sul burrone di Revertura: minaccia di invadere parte dell' abitato del comune di Racucia. La popolazione è allarmata.

L'Austria francese. Secondo il *Narodni Listy*, per far cessare ogni discussione fra quelli che vogliono nell'esercito si continui a parlare il tedesco e quelli che chiedono la libertà anche per gli altri idiomi dell'Impero, verrebbe adottata la lingua francese quale lingua d'obbligo per gli ufficiali dell'esercito!!

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 22. Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri in casa dell'onor. Depretis, fu deciso che il principe Amedeo rappresenterà il Re d'Italia alla cerimonia dell'incoronazione dello czar che avrà luogo prossimente a Mosca.

Il Re Umberto aveva offerto le residenze reali ai sovrani di Rumania, per il loro soggiorno in Italia. I sovrani di Rumania si recheranno a Pegli dove re Umberto dopo Pasqua si recherà a visitarli.

Oggi nella Chiesa di SS. Apostoli, certo Palomba, orologiaio, si ferì mortalmente essendosi sparato in varie parti del corpo quattro colpi di rivoltella. Pare si tratti di dissesti finanziari.

I giornali clericali smentiscono che il papa voglia dare quest'anno la benedizione dalla loggia di S. Pietro.

Ripetesi la voce che in occasione del matrimonio del principe Tommaso verrà fatta un'informata di senatori.

Le notizie della salute dell'onor. Depretis continuano ad essere buone.

I Socialisti in Austria.

Vienna 22. I giornali liberali sono soddisfatti del verdetto pronunciato dai giurati nel processo contro i socialisti, che riuscì assolutorio per tutti gli accusati di alto tradimento e di perturbazione della pubblica tranquillità. *(V. sopra)*.

La *Neue Freie Presse* esulta per il verdetto dei giurati rispondente pienamente ai sommi principi della giustizia che vuole schiacciato chiunque si attenti a violare con fatti positivi le leggi vigenti, mentre permette ogni pacifica aspirazione sul campo politico e sociale.

Quel verdetto ha abbattuto finalmente quel paradosso giuridico della giurisdizione moderna che mette il semplice desiderio, la mera aspirazione, in luogo dell'azione punibile, provando invece come anche nella pratica deve ammettersi la piena libertà dell'opinione garantita dalle leggi fondamentali dello Stato.

Il giornale citato si scaglia infine contro l'aristocrazia feudale che accusa ad ogni piè sospinto lo Stato moderno quale causa principale del pauperismo, cercando in quel modo di cattivarsi le simpatie degli operai per averli compagni nella lotta impegnata dal regresso e dal feudalismo contro la libertà ed il progresso.

« Questi aizzatori, dice la *N. F. Presse*, costituiscono il vero, il massimo pericolo sociale; non già il popolo, il quale commettendo errori, non lo fa con l'intenzione di errare, e mostrandosi spesse volte ingiusto, pure vorrebbe esser giusto. Andiamo incontro al popolo mostrandogli una sincera simpatia ed allora arriveremo senza dubbio a varcare quel baratro profondo che separa vieppiù il capitale dalla mercede giornaliera »

TELEGRAMMI

Londra 22. Giorgio Jessel, lord primo giudice dell' Inghilterra, è morto ieri per colpo apopletico

La città è agitatissima in seguito alle voci continue ed allarmanti di minaccie di nuovi attentati.

Parigi 21. Il trattato di commercio colla Serbia fu stipulato. Sono negoziati trattati analoghi con la Grecia ed Olanda, le camere olandesi avendo respinto il trattato stipulato anteriormente a Parigi.

Notizie dal Perù recano: Dicesi che i Chileni marciano sopra Lapaz.

Atene 21. La Camera votò una pensione per la vedova ed il figlio di Comunduros.

Roma 22. Ieri si suicidò, impiccandosi, il cav. Steidl, impiegato nel Ministero delle finanze. Egli aveva 50 anni.

Roma 22. Oggi fu firmato il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Berna 22. La Banca Winistocrfer a Soletta ha fatto fallimento. Il passivo è di due milioni.

Madrid 22. Gli operai delle grandi città sono intenzionati di provocare dei meetings per protestare contro la Mano Nera.

Nell'esplosione successa nel parco d'artiglieria di Burgos si deplorano due feriti.

Calais 22. Si scatenò una grande burrasca.

Londra 22. Parnell è ritornato a Parigi.

Berlino 22. La *Nord. Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota di Schloezer a Jacobini del 4 dic. 1882.

Schloezer smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto all'Italia l'estradizione di Ledochowschi se uscisse dal Vaticano. Dimostra che il trattato di estradizione fra la Prussia e l'Italia non contempla in nessun modo i delitti analoghi a quello commesso da Ledochowschi: quindi la Prussia non fu mai intenzionata a chiederne l'estradizione. Dichiara ufficialmente che la Prussia non la chiese mai. Ledochowschi può dunque uscire dal Vaticano senza timore a meno che non si esponga all'arresto per un conflitto con l'Italia.

Madrid 22. Le Camere si sono prorogate dopo aver approvato il ribasso dei diritti doganali sulle materie introdotte nella Spagna.

Londra 22. La Regina continuerà a restare nella sua camera in seguito all'accidente di sabato.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 marzo

Napol.	9.48.1/2 a 9.49.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.59.-- a 5.60.--	Rend. au.	78.10 a 78 20
Londra	119.60 a 119.25	R. un. 4 pc.	88.65 a —.—
Francia	47.25 a 47.40	Credit	310.— a 311.—
Italia	47.20 a 47.35	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.25	R. it.	88.7/8 a 89.—

PARIGI, 22 marzo

Rendita 3 0/0	80.67	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.40	Londra	25.25
» ital.	90. 60	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.25
» Romane	—.—		

LONDRA, 21 marzo

Inglese	102.3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/8	Turco	—.—

VENEZIA, 22 marzo

Rendita pronta 90.— per fine corr. 90.10
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.07	a 20.09
Bancanote austriache	da 211.50	a 211.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 marzo

Nap. d'oro	20.15.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.05	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	775.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.15.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 22 marzo

Mobiliare	309.50	Napol. d'oro	9.46
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 22 marzo

Mobiliare	549.—	Lombarde	247.50
Austriache	594.—	Italiane	90.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.